

architetture dagli archivi del MAXXI

Luigi Pellegrin Prefigurazioni per Roma

a cura di Sergio Bianchi e Angela Parente

17 Dicembre 2025 > 06 Aprile 2026 | MAXXI, centro archivi architettura

maxxi.art | Cartella stampa e immagini maxxi.art/area-riservata/

Roma, 16 dicembre 2025. Nell'anno Giubilare e in occasione del centenario della nascita di **Luigi Pellegrin**, il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo dedica all'architetto visionario una retrospettiva sintetica, presentando al pubblico una selezione dei materiali del suo archivio conservato in collezioni private e nel Centro Archivi Architettura.

La mostra, a cura di Sergio Bianchi e Angela Parente, **esplora il doppio registro della sua produzione**: da un lato l'attività professionale, dall'altro un ricchissimo percorso artistico, fatto di disegni di grandi dimensioni, suggestioni oniriche e macrostrutture pensate per ridefinire il territorio.

Visitabile **dal 17 dicembre 2025 al 6 aprile 2026**, il percorso si muove tra visioni di fantasia e concrete possibilità di applicazione, con particolare attenzione ai lavori sviluppati da Pellegrin per la città di **Roma negli anni Novanta**. Una ricerca che lo porta a immaginare interventi per il Giubileo del 2000 e a lavorare sulle aree ferroviarie, prefigurando connessioni infrastrutturali e sviluppi urbani che, a distanza di venticinque anni, risultano ancora attuali e per molti tratti futuribili.

Il fondo Luigi Pellegrin, ceduto in comodato nel 2017 dall'architetto Sergio Bianchi, testimonia l'approccio integrato dell'autore ed è articolato in **due serie principali**:

- Attività professionale (1973–2001), con plastici e disegni tecnici;
- Attività di ricerca e didattica, composta da modelli e disegni di fantasia.

La mostra restituisce questa duplicità, mostrando un'architettura capace di modellare nuovi spazi urbani e, parallelamente, un immaginario visionario in continua evoluzione. Dagli **Uffici Postali** di Suzzara e Saronno ai **quartieri INA Casa** di Ascoli Piceno, Galatina e Gaeta, Pellegrin ha costantemente unito architettura e valore sociale. Negli anni '60 sviluppa progressivamente il **“sistema habitat”**, spostando il costruito dell'uomo verso l'alto per liberare il suolo, affinché la terra possa respirare e anche le altre specie possano vivere liberamente su questo Pianeta. Successivamente, i suoi progetti sollevati e le megastrutture culminano con l'ideazione dell'**anello equatoriale** (1986), mentre negli anni '90 Roma diventa il suo laboratorio urbano: i progetti per Circo Massimo, Appia Antica, EUR, Ostiense e l'anello ferroviario per il Giubileo 2000 mostrano come le sue visioni conservano ancora oggi una sorprendente attualità.

L'esposizione offre così una lettura integrata dell'archivio di Pellegrin, evidenziando il rapporto tra architettura, città e territorio lungo l'intero corso della sua carriera.

UFFICIO STAMPA MAXXI press@fondazionemaxxi.it tel. +39.06.324861